

Relationships between the Republic of Venice and Malta

di Claudio Carcereri de Prati

English translation by Silvia Gasparini

An analysis of the relationships between the republic of Venice and Malta requires in the first place a preliminary distinction. On one hand, the term Malta refers geographically to the Maltese islands, to which was added, for a short while around the middle of the XVI century, the area of Tripolitania on the Lybian coast. On the other hand, the term refers politically to the Order of Saint John of Jerusalem, or of Rhodes, which took the name of Order of Malta when the Holy Roman emperor Charles V Habsburg (Charles I of Spain) gave the islands as a fief to the Order.

Both the islands and the Order were ruled by the Grand Master, but through separate institutions. As the ruler of the islands, the Grand Master was an absolute monarch on the territory; with regard to the Order, however, his powers were limited, as well as granted, by a Statute.

The Order had local headquarters all over Europe, as well as within the territory of the Republic of Venice. Here there was (and still is) the seat of one of the most ancient Priories of the Order, going back as far as about 1263; it grew in importance with the appropriation by the Order of Malta of the estates formerly belonging to the Order of the Temple, suppressed by pope Clement V on April 3, 1312 with the bull *Vox in excelso*.

The Venetian State entertained intense relationships with the Order of Malta, which was present on the territory with its institutions, knights, and rich estates, many of which given in *commenda* to Venetians who thus acted as their administrators.



The insignia of the Order (left)
and The Maltese flag (right)/
Lo stemma dell'Ordine (a sinistra)
e la bandiera maltese (a destra)



Both Venice and well as the Order were aristocratic republics. They were similar in that the government of both was shared, through delicate electoral procedures, among different offices involved in a net of reciprocal control. These were formed and elected in the Republic by the Venetian patricians, in the Order by the knights endowed with "genuine nobility", whose assessment was a *conditio sine qua non* for being accepted into the Order.

While relationships between Venice and the local Priory of the Order were shaped by respect, cooperation and defense of granted privileges (recent studies teach that such privileges were ampler even than those accorded to the Papacy), on the other hand alternating political contingencies often made matters more difficult for the Order as a territorial sovereign.

During the first century or so of domination on the Maltese islands by the Order, the relations with Venice remained tepid. There were no Venetian representatives to the Grand Master, who in turn focused more on the Western Mediterranean and the international powers acting there. It was only later, when the Turks began to press forward on the Mediterranean, and especially during the wars of Candia and Morea, that relationships became tighter in view of a common need for defence.

In the late XVII century, Venice thus became a main port of call for Malta: it was from Venice that most merchandise and naval supplies were imported. The rate of admission of young Venetian patricians to the Order also grew.

The rapprochement found final sanction when Venetian admiral Angelo Emo died in Malta on March 1, 1792. The Order did not skimp on expenses in honouring the commander: the funeral rites were attended by a high number of dignitaries as well as by crowds of people, and were described in a series of xilographs drawn with an aim to reinforce friendship and cooperation with the Republic of Venice.

Such *entente cordiale* however preluded to a common ending. Within less than a year from each other, the two ancient governments, worn out by time, would fall under the impact of Napoleon, without even attempting any glorious resistance.

I rapporti tra la Repubblica di Venezia e Malta

di Claudio Carcereri de Prati

L'analisi dei rapporti che intercorsero tra la Repubblica di Venezia e Malta richiede la preliminare distinzione tra il Principato di Malta, costituito dall'arcipelago maltese e, per un circoscritto torno d'anni a metà '500, dalla Tripolitania, e l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi e, dopo l'infeudazione ad opera di Carlo V nel 1530, di Malta, entrambi retti dalla diarchia del Principe-Gran Maestro, ma con ordinamenti giuridici diversi. Il Gran Maestro dell'Ordine Giovannita era sovrano assoluto del Principato ma solo superiore generale, con i limitati poteri concessigli dallo Statuto, nell'Ordine, che aveva articolazioni regionali in tutta Europa, così come nel territorio della Serenissima. A Venezia aveva (ed ha) sede uno dei più antichi Gran Priorati dell'Ordine, che risale al 1263 ca., e che accrebbe la sua importanza dopo l'aggregazione all'Ordine di S. Giovanni dei beni dei Templari a seguito della loro soppressione con la bolla *Vox in excelso* di Papa Clemente V il 3 aprile 1312.

La Valletta, Malta
at [http:// www.maltaholidays.uk.com](http://www.maltaholidays.uk.com)
(accesso / access 07.10.2013)



Conseguentemente lo Stato veneto aveva un rapporto con l'articolazione dell'Ordine melitense, presente con beni cospicui, spesso costituiti in commenda, cavalieri entro il proprio Stato ed un rapporto con lo Stato "di residenza" dell'Ordine stesso, ossia l'arcipelago maltese.

Sia Venezia che l'Ordine erano accomunati dall'essere due repubbliche aristocratiche. Il potere era gestito, attraverso un delicato meccanismo di elezione, da organi diversi, che si limitavano l'un l'altro, eletti, in un caso, dai patrizi veneti, nell'altro, dai cavalieri di "nobiltà generosa", *conditio sine qua non* quest'ultima per la ricezione "in Religione".

Se i rapporti tra Venezia e le istituzioni gerosolimitane locali fu improntato ai principi di rispetto, collaborazione e salvaguardia dei privilegi che, secondo studi recenti, erano più accentuati di quelli che la Dominante riconosceva alla Santa Sede, i rapporti con l'Ordine, quale titolare del Principato di Malta, furono più difficili e risentirono spesso delle contingenze politiche e militari.

Nel primo secolo circa di dominazione di Malta da parte dell'Ordine i rapporti furono abbastanza freddi. Venezia non aveva nemmeno un rappresentante presso il Gran Maestro e quest'ultimo era tradizionalmente vicino agli interessi delle potenze insistenti nella parte occidentale del Mediterraneo. Successivamente, con l'accentuarsi della pressione del Turco nel

Mediterraneo, specie in occasione delle guerre di Candia e di Morea, i rapporti si fecero via via più intensi, spinti dalla comune esigenza di difesa.

Venezia, a fine Seicento, divenne un porto mercantile importante per Malta, visto che molte merci, specie quelle necessarie alla marineria dell'Ordine, venivano da qui importate e l'ammissione all'Ordine di giovani cadetti delle famiglie patrizie veneziane aumentò.

Il riavvicinamento ebbe sanzione in occasione della morte a Malta del grande ammiraglio Angelo Emo il 1 marzo 1792. L'Ordine non lesinò nulla per onorare al meglio il condottiero, e le esequie, partecipate da gran concorso di dignitari giovaniti e del popolo maltese, furono oggetto di una serie di rappresentazioni xilografiche che diffusero il messaggio di amicizia e condivisione verso la Repubblica di Venezia.

Il ritrovato avvicinamento fu però il preludio della comunanza nella fine. A meno di un anno di distanza tra loro, sia la Repubblica di Venezia che il Principato di Malta cadevano, consunti dal peso dei secoli, sotto l'urto napoleonico, senza nemmeno opporre gloriosa resistenza.

Essential bibliography / Bibliografia essenziale

CLAUDIO CARCERERI DE PRATI, *L'unificazione legislativa italiana e le commende di giuspatronato familiare del Sovrano Militare Ordine di Malta*, in *Melitensium Melitensior. Studi in memoria dell'ambasciatore Lorenzo Tacchella, 1922-2008*, a cura di Claudio Carcereri de Prati e Giovanni B. Varnier, Turku: Università di Turku, 2012, pagg. 65-75.

LUIGI ROBUSCHI, *Il rapporto tra Repubblica di Venezia e Ordine di Malta e le relazioni economiche tra Sei e Settecento*, tesi di dottorato in Scienze storiche - indirizzo Storia Moderna, relatore Giuseppe Gullino, correlatore Walter Panciera, Università di Padova 2012, online <http://paduaresearch.cab.unipd.it/4385> (access / accesso 07.10.2013).

VICTOR MALLIA MILANES, "Guardando la loro uscita dalla storia": Venezia e l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni alla fine del Settecento, «Studi Veneziani», n.s., 43, 2002, pagg. 389-398.

Albert Ganado, Keith Sciberras, *The funeral of Angelo Emo in Malta in 1792. A pictorial record*, «Proceedings of History Week», 12, 1993, pagg. 151-180.

VICTOR MALLIA MILANES, *Venice and Hospitaller Malta. 1530-1798. Aspects of a relationship*, Malta: PEG, 1992.

LORENZO TACCHELLA, *Le origini del Gran Priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Venezia: Gran Priorato di Lombardia e Venezia del Sovrano militare ordine di Malta, 1992.

Sitography / Sitografia

Order of Malta - Sovereign Hospitaller Order of saint John of Jerusalem, of Rhodes and of Malta / Ordine di Malta - Sovrano Ordine Ospitaliero di san Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta, at: <http://www.orderofmalta.int/> (access / accesso 07.10.2013)



The Maltese islands in the Mediterranean /
Le isole maltesi nel Mediterraneo

at
<http://maps.google.co.uk>
(access / accesso
07.10.2013)

